

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Le imprese green affrontano meglio le crisi

571.040 mila imprese italiane negli ultimi 5 anni hanno investito sulla green economy e sulla sostenibilità: la fotografia scattata dal quindicesimo Rapporto Greenitaly di Fondazione Symbola e Unioncamere

TELEBORSA

Publicato il 25/10/2024
Ultima modifica il 25/10/2024 alle ore 14:05

cerca un titolo



Nel quinquennio 2019-2023, sono state 571.040 le imprese che hanno effettuato eco- investimenti pari al 38,6% del totale ovvero più di 1 su 3. Sotto il profilo dell'occupazione, alla fine dello scorso anno le figure professionali legate alla green economy rappresentavano il 13,4%

degli occupati totali, 3.163 mila unità. Nel **2023 i nuovi contratti attivati di queste figure sono stati pari a 1.918.610, il 34,8% dei contratti totali previsti nell'anno (circa 5,5 mln)**, con un incremento di 102.490 unità rispetto alla precedente rilevazione.

E' quanto emerge dal **Rapporto GreenItaly**, arrivato alla quindicesima edizione, è realizzato dalla Fondazione Symbola, da Unioncamere e dal Centro Studi Tagliacarne con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Al rapporto hanno collaborato Conai, Novamont, Ecopneus, Enel e molte organizzazioni e oltre 40 esperti e presentato oggi da Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola; Andrea Prete, presidente Unioncamere; Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; Alessandro Rinaldi, vice direttore generale del Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne. Sono intervenuti Giulia Gregori, Responsabile Corporate Strategy Implementation and Engagement Novamont; Simona Fontana, direttore generale CONAI; Nicola Lanzetta, direttore Italia di Enel.

Tra le aree aziendali più interessate sul totale delle attivazioni troviamo le aree della logistica (incidenza 88,8%), della progettazione e sviluppo (86,7%) e le aree tecniche (80,2%). Guardando in maniera allargata alla richiesta di competenze e cultura green, nel 2023 – su un totale di quasi 5,5 milioni di contratti previsti nel mercato del lavoro – questa conoscenza è stata ritenuta necessaria nel 79,4% dei casi. L'Italia si conferma leader sul fronte del recupero di materia, un campo in cui il Paese, povero di materie prime, da tempo primeggia. Secondo Eurostat, la capacità nell'avvio a riciclo dei rifiuti totali (urbani e speciali) in Italia ha raggiunto il 91,6% (2022), un tasso di gran lunga superiore alle altri grandi economie europee, Germania (75,3%), Francia

LEGGI ANCHE

23/09/2024



Ue, Urso alle parti: esigenza di rivedere percorso Green Deal

10/09/2024

Crisi d'impresa, De Lise (Aiecc): "Ruolo dei professionisti sempre più centrale"

10/09/2024

Crisi d'impresa, De Lise (Aiecc): "Ruolo dei professionisti sempre più centrale"

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

25/10/2024

FMI, Giorgetti incontra la direttrice Georgieva. MEF: elogi su consolidamento fiscale

25/10/2024

Danieli, assemblea approva bilancio e dividendo. Eletto nuovo CdA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078



(79,9%) e Spagna (73,4%), e alla media UE-27 (57,9%).

Con un tasso di riciclo effettivo al 75,3%, l'Italia si conferma leader del riciclo in Europa per i rifiuti di imballaggio, raggiungendo in anticipo gli obiettivi fissati dalla normativa. Tra le filiere virtuose nel 2023, la carta (tasso di riciclo al 92,3%), il vetro (77,4%) e l'acciaio (87,8%). La filiera degli imballaggi in plastica e bioplastica, con il tasso di riciclo più basso tra i rifiuti (48%), è il settore con il più rapido tasso di crescita. Inoltre, con il riciclo organico della **plastica biodegradabile e compostabile entrato a regime, sono state riciclate oltre 44 mila tonnellate.**

“I dati del 15° Rapporto GreenItaly confermano la concretezza dell'invito del Presidente Mattarella a Bonn e del report di Draghi a fare della transizione verde e della decarbonizzazione un importante fattore di competitività. C'è un'Italia che può essere protagonista con l'Europa alla COP29 a Baku: fa della transizione verde un'opportunità per rafforzare – dichiara il presidente della Fondazione Symbola, Ermete Realacci – l'economia e la società. Nel Rapporto GreenItaly si coglie un'accelerazione verso un'economia più a misura d'uomo che punta sulla **sostenibilità, sull'innovazione, sulle comunità e sui territori. Siamo una superpotenza europea dell'economia circolare e questo ci rende più competitivi e capaci di futuro.**

Possiamo dare forza a questa nostra economia e a questa idea di Italia grazie alle scelte coraggiose compiute dall'Unione Europea con il Next Generation UE e al PNRR. La burocrazia inutile ostacola il cambiamento necessario, ma possiamo farcela se mobilitiamo le migliori energie del Paese senza lasciare indietro nessuno, senza lasciare solo nessuno, come recita il Manifesto di Assisi, promosso dalla Fondazione Symbola e dal Sacro Convento”.

“Spingere sul cammino della transizione ecologica significa per le imprese puntare sempre di più ad investire sull'innovazione ad alto contenuto tecnologico. La quota delle aziende che investono nel green è in continua crescita, in particolare, ben l'88% mira ad introdurre tecnologie strategiche Net Zero, come il solare fotovoltaico, l'eolico, le pompe di calore, le tecnologie nucleari, le batterie e le tecnologie di rete”. Lo ha sottolineato il presidente di Unioncamere Andrea Prete, “ma questa spinta all'innovazione – ha aggiunto – genera nuovi fabbisogni professionali e richieste di competenze green che le stesse imprese faticano a trovare per più di un'assunzione su due”.

Servizio a cura di **teleborsa**

25/10/2024

MEF, il 30 ottobre in asta BTP e CCTeu fino a 9 miliardi di euro

25/10/2024

Analisi Tecnica: EUR/USD del 25/10/2024, ore 19:00

> Altre notizie

CALCOLATORI

Casa

Calcola le rate del mutuo

Auto

Quale automobile posso permettermi?

Titoli

Quando vendere per guadagnare?

Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?